

Agci Sicilia, da sempre al fianco delle cooperative

PALERMO

●●● Nel nostro viaggio nel mondo delle cooperative, che si chiude con questo contributo, abbiamo affrontato i temi legati alla crisi economica e alla malaburocrazia. Tra i tanti elementi di criticità, abbiamo visto come le imprese soffrano per la carenza di servizi da parte degli enti pubblici e per il sempre più complicato accesso al credito.

“Due difficoltà su cui da tempo – dice Michele Cappadona, presidente dell’Agci Sicilia – abbiamo investito, attraverso convenzioni e strumenti che abbiamo messo a disposizione dei nostri associati”. Tra le convenzioni, c’è quella firmata da pochi mesi con Banca Prossima, banca del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata esclusivamente al mondo del terzo settore.

Nel giro di poco tempo, questa convenzione ha permesso di aprire pratiche per un valore di ben 2 milioni di euro. “Si tratta di denaro che è servito a salvare numerose cooperative sociali - spiega Michele Cappadona - Questo è un momento particolarmente delicato per il terzo settore siciliano. I comuni non pagano e c’è la stretta creditizia. Una doppia forbice che sta mettendo in ginocchio coop e lavoratori. Per questo, l’Agci Sicilia ha partecipato nei giorni scorsi a un incontro con la Commissione Bilancio dell’Ars, dove è stato messo sul tavolo questo drammatico stato di crisi”.

Ma sul fronte dell’accesso al credito, gli strumenti sono tanti, a partire dall’Ircac, ente che solo negli ultimi anni ha permesso alle cooperative aderenti all’Agci Sicilia di ottenere finanziamenti pari a 7 milioni di euro.

Altri strumenti che l’Agci Sicilia mette a disposizione delle cooperative sono General fond e Cfi, enti di cui Michele Cappadona fa parte in qualità di membro dei rispettivi consigli di amministrazione.

La General Fond gestisce, senza scopo di lucro, il fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, alimentato del 3 per cento degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti all’associazione e dai patrimoni residui di quelle poste in liquidazione. La società opera nella promozione e nel finanziamento di nuove imprese e iniziative per la crescita della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all’innovazione tecnologica, all’incremento dell’occupazione e allo sviluppo del Mezzogiorno.

La Cfi, invece, partecipa al rischio di impresa, sostiene gli investimenti, garantisce al management il costante supporto nelle decisioni strategiche e nelle operative, finanzia operazioni di start-up, di



Michele Cappadona

sviluppo, di consolidamento e di riposizionamento di imprese costituite in forma cooperativa.

Altro strumento è la Banca Agci, nata nel 2005 e specializzata nella gestione della clientela online. Una banca che si rivolge alle cooperative siciliane e che ha già dimostrato di avere tutte le carte in regola per sostenere al meglio la piccola e media imprenditoria.

Sul fronte dell’assistenza alle imprese, poi, vanno citati i Cat. Si tratta dei Centri di assistenza tecnica che l’Agci Sicilia ha aperto in tutte le province dell’Isola (per 17 sedi in tutto) con il duplice obiettivo di migliorare l’assistenza alle cooperative e di promuovere lo sviluppo imprenditoriale. I Cat fanno parte di una struttura coordinata dal servizio Vigilanza dell’assessorato alle Attività produttive della Regione Siciliana. “I Cat sono una risposta alla grave crisi che ha colpito in questi anni il mondo imprenditoriale – dice Michele Cappadona - Per uscirne, è necessario puntare su innovazione e competitività. Ma per farlo, è basilare essere costantemente aggiornati su ciò che accade intorno alle imprese e all’interno del tessuto economico”. Altri obiettivi dei Cat sono: favorire la formazione culturale, tecnica e professionale dei operatori; esercitare la rappresentanza nei rapporti con le istituzioni; assistenza legale e fiscale. “I Cat, inoltre - conclude Michele Cappadona - forniscono tutte quelle informazioni necessarie per migliorare gli aspetti tecnico-logistici delle attività lavorative, con aggiornamenti costanti grazie all’uso dei nuovi strumenti di comunicazione”.